

«Troppo salato l'addio al caro estinto»

Interrogazione al sindaco del consigliere Canu sui costi di tumulazione al cimitero di Ponti Pizzinnu

PORTO TORRES. «Nel nuovo cimitero di Ponti Pizzinnu le tumulazioni e l'acquisto dei loculi presenta tariffe esorbitanti, ma la cosa più sconcertante è che chi non ha la possibilità finanziaria per acquistare un loculo è costretto a far seppellire la salma come avveniva in città negli anni Sessanta». La denuncia è contenuta nell'interrogazione che il consigliere di maggioranza Angelo Canu ha rivolto al sindaco Beniamino Scarpa, definendo quello che accade nella nuova struttura cimiteriale «a dir poco umiliante e poco dignitosa» soprattutto perché evidenzia lo stato attuale di crisi in cui versa Porto Torres.

«Ritengo che tutti i defunti debbano avere una degna sepoltura - aggiunge Canu - e in nuovo cimitero non devono esistere defunti di serie "A" e di serie "B": perciò chiedo al sindaco di adottare, con la dovuta sensibilità, ogni soluzione possibile affinché non si verifichino queste discriminazioni».

Il tariffario stabilito dall'esecutivo dal Comune deve in ogni caso seguire il contratto stipulato nel 2004 con la ditta Georoma (ora Italstudi), e con gli oneri di tumulazione si arriva ad una cifra complessiva di circa 2500 euro. Oneri decisamente alti per le tasche dei contribuenti, che generano tra l'altro problemi economici di non poco conto in una realtà che allo stato attuale vive una crisi economica drammatica.

L'impresa aveva consegnato al Comune 420 loculi, relativi al primo lotto dei lavori, per fronteggiare l'emergenza del limite di spazi raggiunta dal camposanto di via Balai.

Oltre ai loculi, comunque, nella consegna erano comprese diverse opere complementari: campo di inumazione con 32 fosse, recinzione provvisoria, parcheggi, urbanizzazioni e percorsi pedonali esterni, impianto di illuminazione dell'area esterna e interna, sottoservizi e percorsi pedonali. Oltre alla rete idrica con l'installazione di due fontanelle, la rete di smaltimento delle acque piovane e la rete elettrica. Un'opera attesa da anni dalle famiglie portotorresi che volevano tumulare in un loculo di proprietà il proprio congiunto, evitando anche eventuali problemi di natura igienico-sanitaria che potevano subentrare con il "parcheggio" provvisorio in altri loculi.

Dopo l'apertura e il continuo trasferimento di salme nella struttura di Ponti Pizzinnu, però, sono cominciati i problemi finanziari da parte di quelle famiglie indigenti il cui lutto improvviso non permetteva una degna sepoltura per gli alti prezzi del tariffario.

In consiglio comunale qualcuno aveva anche proposto la possibilità di dilazione dell'importo dovuto in almeno 12 rate, chiedendo al concessionario del nuovo cimitero di rinegoziare le tariffe per venire incontro alle esigenze dell'utenza. (g.m.)

10 agosto 2013